

# ALTA DIRIGENZA META ANCORA LONTANA

La certezza di vedere approvata in via definitiva la proposta di legge bipartisan sulle cosiddette "quote rosa" negli organismi statutarie e nel management delle imprese pubbliche e private, a partire dai Cda, questa settimana ha lasciato il posto ad altri lavori parlamentari non meno importanti che di fatto hanno spostato la discussione al prossimo martedì. Il cammino parlamentare del provvedimento, finora, seppur con i vari distinguo, frutto della naturale dialettica parlamentare, non ha incontrato particolari difficoltà, ottenendo l'approvazione da parte della Camera e passando all'esame del Senato per diventare legge. Il 15 febbraio, in vista dell'ok definitivo, alcune associazioni imprenditoriali, come è stato riportato dalle agenzie di stampa, hanno fatto pervenire una lettera al Presidente del Senato in cui hanno espresso generale apprezzamento sulle finalità del provvedimento dirette al riequilibrio di genere negli organi delle società quotate italiane, ma hanno chiesto delle integrazioni sul testo.

Come donne Cisl, sosteniamo da anni la necessità di una normativa transitoria che faciliti e acceleri la presenza delle donne ai livelli alti delle imprese, delle associazioni, nei Cda. Questa però, se si vuole aiutare il percorso, deve essere integrata con altri strumenti di sostegno perché da sola non è sufficiente. Per sbloccare le carriere non basta sedersi in un direttivo di azienda.

Alcuni studi in Europa evidenziano come, in modo particolare in Italia, continui-

no a resistere limiti e difficoltà sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo nella valorizzazione delle donne nella classe dirigente. Alle donne non vengono offerte le stesse condizioni e lo stesso percorso di carriera degli uomini.

I problemi del nostro Paese, a cui dovremo dare necessariamente delle risposte, riguardano soprattutto le donne e i giovani. Le cause e i motivi dei ritardi, come sappiamo, sono tante, compresa quella culturale.

Vale la pena ribadire che l'assenza delle donne nelle posizioni importanti, siano esse imprese pubbliche o private, istituzioni, pubblica amministrazione, giustizia, mondo accademico, associazioni ecc., non è più sostenibile per lo stesso sviluppo economico. Un percorso, quello della presenza delle donne nei Cda, certamente importante, ma bisogna fare di più se vogliamo valorizzare i talenti femminili. Se vogliamo essere credibili, dobbiamo sostenere con forza che le posizioni di comando vanno occupate per merito - competenza sia dagli uomini che dalle donne. Se questo è un criterio generale, per quanto riguarda le donne bisogna aver presente anche i pregiudizi nei loro confronti, gli ostacoli, i ritardi culturali e la mancanza di servizi di sostegno. I passi avanti negli ultimi anni sono stati molti però c'è ancora tanto



da fare. Nei fatti "l'uomo" fa fatica ancora ad accettare i cambiamenti. Non lo si dice, ma le "comodità" acquisite nel corso degli anni sono difficili da abbandonare. Nonostante le dichiarazioni formali, i mugugni e i mal di pancia celati permangono. L'Italia resta la maglia nera di tutti i paesi sviluppati nonostante che nella sanità e nell'educazione vi sia parità. Il disegno di legge in discussione al Senato, una volta approvato, dovrà tener conto nella fase di attuazione di alcuni criteri quali: la previsione di un periodo di gradualità, con percentuale flessibile da raggiungere nei primi anni e necessario ampliamento della stessa negli anni a seguire; la dotazione di un codice di autodisciplina delle imprese, le quali potranno fissare

percentuali flessibili delle quote da raggiungere nei diversi periodi; l'avviamento di processi di riqualificazione, formazione universitaria, ricerca e selezione mirate; l'armonizzazione delle sanzioni con i diversi obiettivi da raggiungere. La proposta di legge, dunque, rappresenta un passo importante per abbattere quello che è stato definito il "tetto di cristallo", quella barriera psicologica impercettibile e trasparente destinata a bloccare la carriera delle donne, ma è necessario che ciò avvenga senza forzature eccessive che possano etichettare la parità di genere come un ostacolo anziché un traguardo per il bene comune. Ecco perché sosteniamo con forza la ripresa dell'iter legislativo affinché si dimostri con i fatti la volontà di por-

tere a termine questo importante obiettivo di civiltà, lasciando alla regolamentazione applicativa il compito di salvaguardare tutti quei criteri descritti in precedenza. Le innovazioni, i cambiamenti, la crescita culturale, l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, necessitano oggi di interventi finalizzati ad accrescere la loro presenza ed il loro ruolo, altrimenti il rischio è che tutto passi come un pretesto per continuare a lasciare le cose come stanno. La Cisl non farà mancare il suo apporto, in linea con quanto raccomandato dall'Unione Europea: per avviare il motore della crescita bisogna fare un migliore uso dei talenti femminili.

Liliana Ocmin

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 92

### ADOZIONI: IL PARLAMENTO EUROPEO ADOTTA DIRETTIVA

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui sostiene la necessità di incoraggiare l'adozione, garantire ai bambini il diritto alla famiglia ed evitare che i minori vivano per lungo tempo in orfanotrofi. La risoluzione propone, per tutelare gli interessi del bambino, di dare priorità all'adozione nel paese di origine e, in alternativa, trovare una famiglia attraverso l'adozione internazionale. La sistemazione in istituti, continuano i deputati, dovrebbe rappresentare una soluzione temporanea. Il Parlamento chiede alle istituzioni europee di esaminare la possibilità di coordinare, a livello europeo, le adozioni internazionali, al fine di migliorare l'assistenza nei servizi d'informazione, la preparazione per l'adozione internazionale, il trattamento delle procedure di candidatura e i servizi post-adozione. La risoluzione chiede grande impegno a tutti i paesi dell'Ue nel contrastare la tratta dei minori e la predisposizione di un sistema di registrazione delle nascite che possa prevenire la tratta dei minori a scopo di adozione, con soluzioni giuridiche per facilitare il reciproco riconoscimento dei documenti necessari per l'adozione stessa.

### DONNE E POVERTÀ: IL PARLAMENTO EUROPEO SOLLECITA FORTI PROVVEDIMENTI

In un rapporto votato il 27 gennaio scorso dalla Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo, i deputati hanno sottolineato la necessità di provvedimenti forti sia a livello degli Stati membri che dell'Unione europea. A anni di distanza dalle lotte per l'emancipazione femminile, l'uguaglianza tra i due sessi, specialmente sul posto di lavoro, resta ancora un traguardo. In media nell'Ue le donne guadagnano tra il 14 e il 17,4% in meno degli uomini e costituiscono i due terzi della popolazione inattiva. Ad oggi il 17% delle donne europee vive in povertà. Tra le proposte avanzate dai deputati, prima di tutto, quella di spingere la Commissione e gli Stati membri a tenere in considerazione la disparità tra i sessi in tutte le politiche europee e i programmi nazionali finalizzati alla lotta contro la povertà. C'è poi la richiesta di adottare una Carta dei diritti delle donne europee, per aumentare le opportunità del gentil sesso nei 27 Stati membri. E infine l'esortazione ad elaborare programmi specifici per promuovere la reintegrazione delle donne sul mercato del lavoro. Con l'obiettivo di ridurre il divario dei salari con gli uomini dell'1% ogni anno. "Gli Stati membri dovrebbero utilizzare i fondi strutturali - e specialmente il Fondo sociale europeo - per combattere povertà e esclusione sociale", hanno detto infine i deputati.

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### PRESENTATA LA PRIMA DI TRE RICERCHE FOCSIV SULLE FAMIGLIE PERUVIANE ED ECUADORIANE IN ITALIA

"Le migrazioni andine in Italia. Contesti di partenza e legami transnazionali", è stato il tema del convegno organizzato a Roma dalla Focsiv nell'ambito della Spices (Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo). Il convegno è stato l'occasione per illustrare la prima di tre ricerche, con la conoscenza del contesto familiare, sociale e giuridico nel quale le relazioni si sono costituite e quelli in cui le relazioni si stanno vivendo. Uno strumento in più per lavorare con i migranti, destinato ad associazioni, comunità etniche, istituzioni. Il secondo volume è dedicato al Perù, mentre il terzo, in uscita fra circa un mese, tratterà in generale il fenomeno delle migrazioni andine. Un'area, quella dei Paesi latinoamericani attraversati dalle Ande, che nel ventesimo secolo si è trasformata "da terra di immigrazione a terra di emigrazione, soprattutto al femminile, con delle percentuali significative di famiglie con almeno un componente che vive in maniera permanente all'estero". Nel 2009 il 78,5% delle donne emigrate dall'Ecuador era madre, al secondo posto dopo le egiziane (94%); il 37% non ha figli in Italia, il 54% li ha tutti in Italia, l'8% li ha un po' qui e un po' nella terra di origine. In Perù si stimano 3 milioni di

emigrati; secondo l'undicesimo Censimento, che risale al 2007, 704.746 famiglie hanno almeno un membro in un altro Paese (il 10,4% del totale).

### PROSEGUE L'INIZIATIVA NELLE SCUOLE DEL COORDINAMENTO DONNE SICILIA E USR: FIRMATO UN PROTOCOLLO A RAGUSA SU CULTURA E VIOLENZA GIOVANILE

L'iniziativa itinerante nelle scuole contro la violenza sulle donne e minori voluta dal Coordinamento donne della Cisl Sicilia e dalla Usr Cisl ha prodotto a Ragusa la sigla di un Protocollo di intesa promosso dalla Cisl ragusana con il segretario generale Vincenzo Romeo, dal suo Coordinamento donne con Concetta Raniolo e dalla Cisl Scuola con il segretario Antonio Palermo. Il Progetto è stato intitolato "L'importanza della scuola per una cultura contro la violenza giovanile". Gli altri firmatari del Protocollo sono stati: per l'Ufficio Scolastico provinciale di Ragusa il dirigente Cataldo Dinolfo; per la Questura Filippo Barboso; per la provincia l'assessore Piero Mandarà; per il Centro antiviolenza Letizia Licitra. L'impegno delle parti firmatarie sarà quello di promuovere un cambiamento culturale che rispetti la dignità di ogni individuo e che coinvolga gli istituti di secondo grado della provincia in un percorso di dibattiti da tenersi nel corso dei mesi di marzo ed aprile al termine dei quali si terrà un seminario nella seconda metà del mese di maggio. Il seminario vedrà la partecipazione di tutti i firmatari, alla presenza dei quali verrà consegnata una borsa di studio del valore di 500 euro messa a disposizione dalla Cisl di Ragusa per il miglior elaborato studentesco che avrà trattato i temi del rispetto dei diritti della persona.

A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322